«Piccola nuovo rione? No, scatola vuota»

Il caso. L'opposizione sottolinea le promesse a vuoto in campagna elettorale, vista la prelazione del Politecnico
Minuzzo: «Manca una visione». Boscagli: «Poteva essere un'alternativa viabilistica». Bettega: «Non c'è coerenza»

STEFANO SCACCABAROZZI

«Lecco quindicesimo rione? Al momento c'è solo grande confusione».

Le minoranze di centrodestra sono unite nel criticare l'approccio della giunta Gattinoni all'area della Piccola. In special modo per quanto riguarda il fatto che, sull'area oggi occupata dal mercato, esista una sorta di prelazione da parte del Politecnico di Lecco.

Il campus si estende

In sostanza, il campus che si appresta ad estendersi all'ex centro psicosociale di via Ghislanzoni, in futuro potrebbe anche utilizzare parte della Piccola per realizzare una zona sportiva o di intrattenimento, alla luce dell'accordo di programma con cui il Politecnico è arrivato in città.

Un'eventualità che al momento blocca i futuri progetti della giunta Gattinoni sul resto dell'area della Piccola, al di là delle stecche e dell'area verso via Ghislanzoni, in attesa che arrivi una decisione in merito, una scelta che dovrà essere presa da Politecnico, Regione e UniverLecco nei prossimi mesi.

Proprio questa fase di incertezza, provoca le critiche di **Emilio Minuzzo**, capogruppo di Lecco Merita di Più-Lecco Ideale: «È in linea con la gestione Gattinoni di questi anni: tanta fantasia, poca concretezza e voragini di competenza. Quando sparisce la cortina fumogena emergono le mancanze, l'incompletezza delle idee che si hanno. Il quindicesimo rione non è mai decollato. Quando si passa dalla campagna elettorale all'amministrazione reale emergono le lacune, distanti dalle grandi promesse. Mancano drammaticamente le linee programmatiche e un'idea precisa, manca una visione. Anche il tema viabilistico poteva essere affrontato. Il Comune deve sapere cosa si può fare, parlare con i player interessata e poi decidere».

Filippo Boscagli
Fratelli D'Italia

Stessa posizione per **Filippo Boscagli** di Fratelli d'Italia: «Questa storia di un nuovo rione è una cosa che non esiste e che non si può inventare comprando un'area. L'impressione è che non sappiano cosa farne se non intitolando il piazzale al grande **Riccardo Cassin**. Eppure la Piccola si poteva prestare come alternativa viabilistica fondamentale creando un bypass alla ferrovia, fra via Amendola e via Parini. Senza nulla togliere ad altri progetti, ma sarebbe stata una soluzione che avrebbe permesso di ricucire la viabilità superando gli imbuti che oggi vediamo». Un progetto che la giunta Gattinoni sembra valutare, ma che richiederebbe grandissime risorse se realizzato insieme a un silos interrato per il parcheggio: «Bisogna lavorare – continua Boscagli – per trovare soluzioni che non richiedano di scavare in profondità, visti i grandi costi. Data l'incertezza che c'è al momento, credo che tutte le alternative debbano essere riprese in considerazione, compresa quella viabilistica».

I lavori sull'area della Piccola per ora solo sui capannoni

Emilio Minuzzo, Forza Italia

Cinzia Bettega, Lega

La punta di diamante

Cinzia Bettega, capogruppo della Lega, chiede maggiore chiarezza: «Si è parlato per anni di questo nuovo rione della città, un luogo dove creare socialità e comunità, con spazi per spettacoli, giovani ed espressioni artistiche. Invece, oggi vediamo che questa giunta non sa cosa fare con un'area la cui acquisizione ha richiesto tempo e sforzi decennali, un lavoro molto complesso».

A mancare, per il Carroccio, è anche la coerenza con il programma con cui il centrosinistra si è candidato: «Era la punta della campagna elettorale di Gattinoni e non si vedono risultati. Lo stesso è accaduto per il Lunoglago: hanno deciso una manutenzione straordinaria che farà perdere parcheggi e che comunque non è ancora partita. Anche sui Piani d'Erna non si è saputo nulla. È tutto molto deludente. Eppure erano le loro famose piattaforme. Personalmente vedrei bene alla Piccola una vocazione culturale e per eventi. Lo si è visto nei pochi eventi organizzati»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

29 ottobre 2023

Gestione degli spazi Ancora un mese per le candidature

Il calendario
La scelta degli operatori per gli ex magazzini Attività culturali e ristorazione

Ancora un mese per candidarsi a gestire gli ex magazzini ferroviari della Piccola. Scadrà il 26 novembre il bando per selezionare il futuro gestore delle due stecche in corso di ristrutturazione, con un investimento superiore ai 4 milioni di euro. La giunta di **Mauro Gattinoni** ha deciso di dedicare la stecca sud ad attività di ristorazione, mentre la stecca nord ad attività culturali e giovanili. Spetterà a chi vorrà candidarsi alla gestione presentare una proposta progettuale che tenga conto di queste linee guida. Per favorire la partecipazione e chiarire gli eventuali dubbi, sono stati organizzati due incontri il 6 e 13 novembre. Il bando, infine, chiede anche una proposta per sfruttare la parte esterna che si trova fra le stecche e via Ghislanzoni.

Una volta chiusi i termini, vi sarà la selezione del gestore, valutando in via preferenziale un un unico soggetto, oppure un'associazione temporanea di imprese, per entrambe le stecche.

Il sindaco Mauro Gattinoni

A quel punto sarà avviato un percorso annuale, fino al termine del cantiere, con cui soggetto gestore e Comune di Lecco andranno a definire con esattezza il progetto da realizzare e le finiture della ristrutturazione. A tal proposito l'amministrazione comunale ha candidato la Piccola anche a un bando Cariplo che permetterà di ottenere risorse per gli arredi della stecca culturale e un contributo biennale per il personale.

Fuori da questo processo per individuare il futuro gestore rimane la parte dell'area della Piccola dove attualmente viene organizzato il mercato. Si tratta di una zona, infatti, che è soggetta all'accordo di programma per l'insediamento del campus universitario. Bisognerà quindi attendere diversi mesi, ancora, per sapere se dal Politecnico arriverà una specifica richiesta di utilizzo oppure se sarà svincolata, permettendo all'amministrazione comunale di disporne per altri obiettivi.

Per quel che riguarda l'attuale parcheggio in gestione a Linee Lecco, esiste uno studio di fattibilità economico finanziaria, commissionato dal Comune più di un anno fa, che stima in oltre 30 milioni di euro l'investimento necessario per realizzare un silos interrato da oltre 200 posti auto e allo stesso tempo procedere con un sottopasso ferroviario che possa collegare direttamente via Amendola con via Parini, permettendo di creare una alternativa viabilistica al nodo del Caleotto. Progetto che prevederebbe anche una differente configurazione del tratto di via Ghislanzoni davanti all'ingresso del campus universitario.

S.Sca.